



L'ORIGINALITÀ È IL NOSTRO VALORE

DAL 1966 INSEGUIAMO EMOZIONI E CERTIFICHIAMO PASSIONI, CON UN SOLO OBIETTIVO:
TUTELARE IL MOTORISMO STORICO.



AUTOMOTOC CLUB STORICO
ITALIANO



Una federazione, fondata nel 1966 per tutelare e valorizzare il motorismo storico, che oggi conta oltre 300 club in tutta Italia e oltre 150.000 tesserati.

Un'organizzazione che opera mediante commissioni e gruppi di lavoro specifici per ogni settore del motorismo storico.

Un ente riconosciuto dallo Stato per la certificazione dei veicoli storici.

Un'industria sociale che ogni anno sostiene e promuove iniziative solidali.

Un mondo di passione e di valori positivi condivisi, che ogni anno, in Italia, genera un indotto economico di oltre 2 miliardi di euro.

www.asifed.it

AUTOMOTOCUB STORICO ITALIANO

STORIA E MISSION



L'Automotoclub Storico Italiano è una Federazione composta da 281 Club Federati e 46 Club Aderenti, che riunisce oltre 150.000 appassionati di veicoli storici e rappresenta istituzionalmente il motorismo storico italiano presso tutti gli organismi competenti nazionali e internazionali. Sono soci dell'Ente Fedrale le associazioni non commerciali e senza scopo di lucro, con fini analoghi a quelli dell'ASI, e i Registri di marca e modello. L'ASI, statutariamente, sostiene e tutela gli interessi generali della motorizzazione storica italiana, valorizzandone l'importanza culturale, storica e sociale. Promuove la conservazione ed il recupero di qualsiasi veicolo a motore che abbia compiuto vent'anni (autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori, veicoli militari, macchine agricole e industriali, veicoli commerciali, natanti e aeroplani), valorizzandone l'aspetto culturale, che deriva dal fatto che questi mezzi sono stati protagonisti attivi e insostituibili della storia del Ventesimo secolo, esprimendone l'evoluzione tecnica, di costume e sociale.

I veicoli iscritti all'ASI godono di specifiche normative fiscali che il Legislatore ha loro riconosciuto per la valenza storica e culturale che rappresentano. Le qualità dei veicoli storici

certificati dall'Automotoclub Storico Italiano è molto alta, perché il Regolamento Tecnico dell'Ente posto a base di tale certificazione viene applicato in modo assai rigoroso: l'autenticità e l'originalità dei veicoli diventano elementi essenziali per ottenere il Certificato di Identità che l'ASI rilascia quale corredo storico dei veicoli esaminati dalla propria Commissione Tecnica. Oltre a queste attività, l'ASI organizza e patrocina eventi culturali che hanno per protagonisti i veicoli storici: manifestazioni rievocative, concorsi di eleganza, raduni turistici, mostre e convegni che hanno l'importante funzione di far rivivere i veicoli storici e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla bellezza e sul prestigio del patrimonio storico motoristico nazionale. ASI, inoltre, dialoga costantemente con le istituzioni affinché questi beni culturali non vengano abbandonati, ma venga incentivato il loro recupero e la loro conservazione e se ne consenta l'uso e la circolazione.

Infine, ASI fa parte dell'FIVA (Federation Internationale Vehicules Anciens),

l'organismo che si occupa a livello internazionale della tutela del motorismo storico, ed è l'associazione di riferimento sul territorio italiano.



L'Automotoclub Storico Italiano nasce il 25 settembre del 1966 a Bardolino, in provincia di Verona, dalla fusione del Veteran Car Club d'Italia, con sede in Torino, e la FIAME, con sede in Milano, ponendo fin dall'origine la propria sede legale presso il Museo Nazionale dell'Automobile di Torino.

Le due federazioni si erano costituite, quasi contemporaneamente, nel 1961: la prima a Torino su iniziativa di Elio Quaglino e con presidente Umberto Agnelli, la seconda a Milano su iniziativa di Tito Anselmi e Giovanni Lurani, con quest'ultimo alla presidenza. Al Veteran Car Club Italiano erano collegati il VCC Torino, il VCC Verona, il VCC Sicilia, il VCC Venezia Giulia, il VCC Riviera di Ponente, il VCC Bergamo, il VCC Brescia, il VCC Roma, il VCC Genova e il VCC Alto Milanese. Con la FIAME erano il Circolo Autoveicoli d'Epoca Milanese, il Circolo Romano Autoveicoli d'Epoca, il Circolo Veneto Autoveicoli d'Epoca, il Circolo Romagnolo Auto Motoveicoli d'Epoca, il Circolo Piacentino. Vi erano inoltre registri di marca e club autonomi, come il Registro Fiat Italiano, Alfa Romeo, Bugatti Club. Il primo passo importante verso la creazione di un'unica federazione di club è rappresentato dall'incontro, tenutosi il 18 giugno 1966 a Grugliasco (Torino), nello studio del Cavalier Giovanni Battista Pininfarina. Durante l'incontro vengono redatti e sottoscritti i preliminari della fusione tra i due enti. Vengono chiamati a far parte del Consiglio del nuovo sodalizio

Umberto Peretti Colò, Rodolfo Biscaretti di Ruffia, Elio Quaglino, Valerio Moretti, Gastone Mancada, Luigi Lazzaroni, Franco Ferniani, Giovanni Caproni, Eric Maggiar e Massimo Leto di Priolo. Come primo presidente viene indicato Umberto Peretti Colò, affiancato dai vice presidenti Rodolfo Biscaretti di Ruffia ed Elio Quaglino.

Da quel momento inizia l'attività congiunta che sfocia in interessanti iniziative, soprattutto nel campo dello studio dell'autenticità delle vetture e dei loro restauri. Nell'autunno del 1967, a Firenze, si tiene il primo Congresso europeo dei grandi collezionisti di automobili storiche, abbinato al primo Concorso europeo per la conservazione ed il restauro delle automobili storiche. Si gettano le basi per una regolamentazione comune e viene pubblicato un volume che riassume gli atti del convegno. Ad Umberto Peretti Colò, presidente fino al 1971, succede Giovanni Caproni, affiancato fino al 1976 dal Presidente Onorario Rodolfo Biscaretti di Ruffia. Nel 1976, alla scadenza del mandato, viene eletto Augusto Costantino, che resta in carica fino al 1982. Eccelso storico dell'automobile, dà un'impronta culturale alla Federazione. Il motorismo storico conosce una certa popolarità e un certo sviluppo. Il numero dei tesserati si mantiene stabile fino al 1978, quando si contano poco più di 700 iscritti. Nello stesso anno l'ASI si dota di una segreteria permanente nella sede operativa di via Bruno Buozzi a Torino.

Il settore cresce, aumentano gli appassionati e il numero degli associati sale, sfiorando le 3.000 unità alla fine del 1982, anno in cui viene eletto presidente Luigi Rossi di Montelera.

L'ASI compie con lui un'importante svolta, facendosi conoscere e apprezzare dal mondo politico italiano. Nel 1983, insieme ai registri Fiat, Lancia e Alfa Romeo, ottiene infatti l'esenzione fiscale per i veicoli storici, contenuta nella legge 53. Il movimento ha un grande impulso, dovuto anche alla crescente passione per i veicoli storici. Sono infatti sempre più numerose le rievocazioni e vengono organizzati i primi mercati di ricambi sull'esempio di quelli inglesi. I raduni sono sempre più numerosi e seguiti. In parallelo aumenta in modo esponenziale il numero degli appassionati che aderisce all'ASI, che raddoppia, oltrepassando nel giro di un anno le 6.000 unità.

Nel 1987 l'ASI riesce a risolvere il problema delle reimmatricolazioni, rese ora più semplici grazie ad un accordo con il Ministero dei Trasporti.

Da semplice club per gli appassionati, l'ASI si trasforma in un vero e proprio movimento a tutela e salvaguardia del motorismo storico. Una politica che prosegue con la stessa passione anche con Vittorio Zanon di Valgiurata, presidente ASI per un decennio, dal 1987 al 1997. In questo periodo, il numero dei tesserati sale con progressione fino a sfiorare le 15.000 unità allo scadere del mandato.

Nel segno della continuità, gli succede Roberto Loi. La politica perseguita fino a quel momento assume un'accelerazione e, con la crescita costante del numero dei soci, aumenta l'attività di tutta la Federazione, con un "rinforzo" delle Commissioni e l'apertura dell'ASI verso nuove tipologie di veicoli. Un nuovo regolamento tecnico apre le porte alla legge 342, art.63, che nel 2000 conferisce all'ASI la facoltà di certificare i veicoli e di iscrivere nel proprio registro per fini fiscali e assicurativi. Sono proprio le compagnie di assicurazioni che richiedono un'iscrizione all'ASI, considerata indice di attenzione verso la storia, l'originalità e la qualità dei veicoli. La crescita del numero dei soci è esponenziale. Un tale sviluppo richiede un maggiore impegno da parte di tutto il Consiglio Federale, che inizia a riunirsi con maggior frequenza per esaminare e risolvere tutte le problematiche che una crescita così rapida comporta.

I PRESIDENTI ASI DAL 1966 AD OGGI

1966: Umberto Peretti Colò
 1971: Giovanni Caproni
 1976: Augusto Costantino
 1982: Luigi Rossi di Montelera
 1987: Vittorio Zanon
 1997: Roberto Loi
 2018: Maurizio Speciali
 2019: Alberto Scuro





L'ASI E LA SUA STRUTTURA

L'Automotoclub Storico Italiano opera attraverso una Segreteria generale e le sue attività sono coordinate da specifiche Commissioni, da Gruppi di lavoro, da Settori e da Responsabili che riferiscono direttamente al Consiglio Federale. Questo è composto da 12 membri più il presidente, che rimangono in carica per quattro anni. Ci sono poi il Collegio dei Probiviri e i Revisori dei conti.

IL CONSIGLIO FEDERALE ASI 2019-2023

Presidente
Alberto Scuro

Vice Presidenti
Paolo Pininfarina
Antonio Verzera

Consiglieri Federali
Francesco Battista
Arcangelo Conserva
Agnese Di Matteo
Marco Galassi
Ugo Gambardella
Carlo Giuliani
Leonardo Greco
Maurizio Speziali
Antonio Traversa
Riccardo Zavatti

COMMISSIONI

Commissione Club
Commissione Cultura
Commissione Tecnica
Commissione Manifestazioni
Commissione Storia e Musei
Commissione Veicoli Agricoli
Commissione Veicoli Utilitari e Ricreazionali
Commissione Veicoli Militari
Commissione Nautica, Motonautica, Aeronautica
Commissione Giovani
Commissione Legale

SETTORI

Settore Attività Solidali
Settore Veicoli da Competizione
Settore Veicoli Centenari
Settore Velocipedi

GRUPPI DI LAVORO

Gruppo Go-Kart
Gruppo Lampeggiatori Blu Storici

RESPONSABILI

Responsabile Marketing e Comunicazione
Responsabile Rapporti Istituzionali
Responsabile Rapporti Esteri



L'Automotoclub Storico Italiano, come da art. 60 del Codice della Strada che regola i "Motoveicoli e autoveicoli d'epoca e di interesse storico e collezionistico", è un ente certificatore riconosciuto dallo Stato. L'ASI rilascia certificati che attestano le caratteristiche di storicità e di autenticità dei veicoli, validi per usufruire di benefici e facilitazioni previsti dalle leggi, che riconoscono la valenza storica e culturale dei mezzi.

La qualità dei veicoli storici certificati dall'ASI è molto elevata, perché il Regolamento Tecnico dell'Ente, posto a base di tale certificazione, viene applicato in modo assai rigoroso: l'autenticità e l'originalità dei veicoli diventano elementi essenziali per ottenere i certificati che l'ASI rilascia quale corredo storico dei veicoli esaminati dalla propria Commissione Tecnica.

CERTIFICATO DI RILEVANZA STORICA (CRS)

Questo documento sostituisce il "certificato delle caratteristiche tecniche". E' necessario per la circolazione dei veicoli di interesse storico e collezionistico dal 19/03/2010. Viene richiesto, ai sensi del D.M. 17/12/2009, che disciplina i requisiti per la circolazione dei veicoli di interesse storico e collezionistico.

In particolare, il succitato Decreto regola modalità e procedure per l'iscrizione di un veicolo in uno dei Registri indicati nell'art. 60 del Codice della Strada, al fine di acquisire la qualifica di "veicolo di interesse storico e collezionistico"; per la riammissione alla circolazione dei veicoli di interesse storico e collezionistico precedentemente cessati dalla circolazione o di origine sconosciuta; per la revisione periodica alla quale sono soggetti detti veicoli. Le disposizioni del Decreto non si applicano a veicoli che siano repliche ex-novo, ancorché fedeli, di veicoli di interesse storico e collezionistico.

CERTIFICATO DI IDENTITA' ASI

È la certificazione più ambita dai collezionisti. È il documento di riconoscimento, rilasciato ai fini privatistici, che riguarda i veicoli costruiti da oltre venti anni (giorno/mese/anno). Contiene le fotografie, la datazione, gli estremi identificativi, la descrizione dello stato di conservazione o dell'avvenuto restauro, la classificazione nonché l'annotazione delle eventuali difformità dallo stato d'origine riscontrate, secondo le norme del Codice Tecnico Internazionale FIVA vigente e, se necessario, la sintesi della storia di ogni singolo veicolo.

Viene concesso in uso al tesserato ASI insieme ad una targa metallica corrispondente al documento. A richiesta, potranno essere rilasciati, contestualmente al Certificato di Identità ASI, anche la Carta di Identità FIVA, il Certificato di Rilevanza Storica e la Carta ASI di Storicità per Ciclomotori. Consente la partecipazione alle Manifestazioni iscritte nel Calendario Nazionale ASI e un particolare trattamento assicurativo.

CERTIFICATO DI IDENTITA' FIVA

Documento di riconoscimento del veicolo contenente le fotografie, la datazione, gli estremi identificativi, la classificazione nonché l'annotazione delle eventuali difformità dallo stato d'origine riscontrate, secondo le norme del Codice Tecnico Internazionale FIVA vigente e, se necessario, la sintesi della storia di ogni singolo veicolo. Viene emesso ai sensi degli artt. 3 (Classifications Technique des vehicules) e 6 (Carte d'Identite FIVA) del Codice Tecnico Internazionale vigente e concesso in uso al tesserato. Consente la partecipazione alle manifestazioni iscritte nel calendario internazionale FIVA e il particolare trattamento assicurativo. Non consente

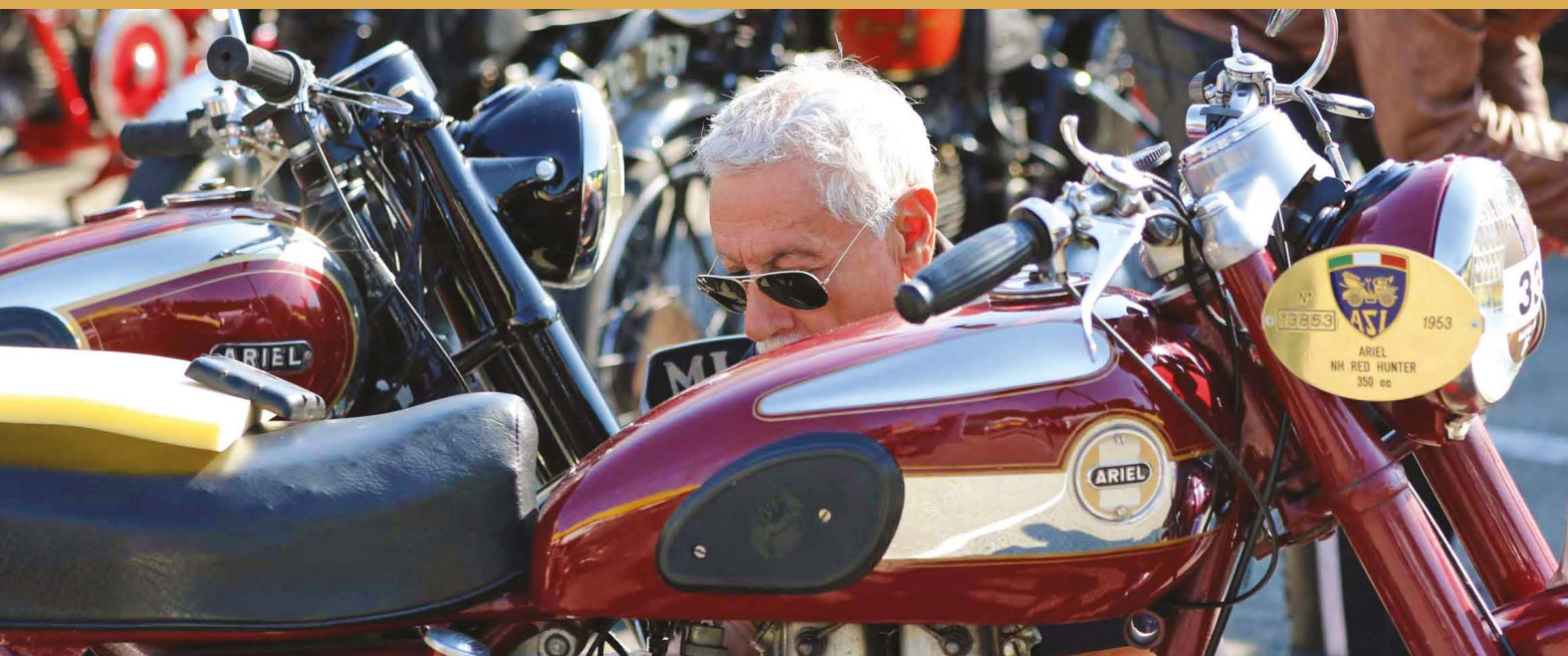
la partecipazione alle manifestazioni iscritte nel calendario nazionale ASI e non può essere rilasciato ai veicoli immatricolati nei paesi esteri. E' valido dieci anni e deve essere rinnovato al momento dell'eventuale cambio di proprietà del veicolo.

Viene rilasciato a tutti i veicoli che abbiano compiuto 30 anni dalla data di costruzione.

Può essere rilasciato a persona residente in Italia in possesso di un veicolo senza targa oppure a persona non residente in Italia, ma in possesso di un veicolo immatricolato in Italia.

CARTA ASI DI STORICITA' PER CICLOMOTORI

L'ASI non può rilasciare Certificati di Rilevanza Storica per i ciclomotori, in quanto gli stessi non rientrano nella Definizione di "veicolo storico e collezionistico" come confermato dall'art. 1 del DM 19/3/2010. Pertanto è stato stabilito che a partire dal mese di giugno 2013 l'Automotoclub Storico Italiano può rilasciare la Carta ASI di Storicità per ciclomotori che avrà un'efficacia esclusivamente privatistica. Tale documento non può sostituire il Certificato di Rilevanza Storica imposto dallo Stato.





L'ASI E LA COMUNICAZIONE

Per dialogare con i propri Tesserati e per dare maggior eco possibile alle proprie iniziative, l'Automotoclub Storico Italiano è particolarmente attivo anche nel settore della comunicazione. Il primo strumento divulgativo di ASI è il magazine "La Manovella", che ha origini addirittura precedenti alla fondazione dell'Ente, essendo nato nel 1961 come organo ufficiale del Veteran Car Club Italia. Negli anni la rivista ha modificato la sua linea editoriale e anche la sua veste grafica in funzione della crescita e del cambiamento dell'ASI. La Manovella diffonde la cultura e contemporaneamente tiene informati i lettori su quanto avviene nell'ambito della Federazione. La sua tiratura la pone ai vertici internazionali dell'editoria del settore e nettamente al primo posto in ambito nazionale. Dal 2009 è operativa la società ASI Service srl, con l'Automotoclub Storico Italiano come socio unico, che ha come unici scopi la promozione, l'acquisizione e la gestione di ogni attività connessa con la conoscenza, la valorizzazione e lo sviluppo del motorismo storico, sia in Italia sia all'estero. In particolare, attualmente, le attività principali sono legate all'editoria e



alla commercializzazione di prodotti e servizi per gli appassionati del settore.

ASI Service è editrice de La Manovella e pubblica volumi dedicati al motorismo storico con il fine primario di far conoscere marche, modelli, personaggi, designer, competizioni e avvenimenti legati al motorismo che altrimenti potrebbero andare dimenticati, con un'attenzione particolare alle fotografie e al materiale iconografico che diversamente andrebbe perduto. Parallelamente, ASI Service offre ai soci e a tutti gli appassionati prodotti di



abbigliamento, orologi e gadget a marchio ASI, che possono essere indossati durante eventi e conviviali, ma anche nel quotidiano. In particolare, nel 2011 è nata la linea ASI STYLE-Made in Italy: farsi carico della creazione e della

distribuzione di una linea di abbigliamento completa e di alta qualità a vantaggio dei soci e degli appassionati è per ASI Service un ulteriore motivo di orgoglio. ASI è presente anche nel Web, sia con il proprio sito internet istituzionale (www.asifed.it), sia nei principali canali social network. Inoltre, dal 2016 viene realizzato e distribuito (nel Web e in TV) il format video "ASI World".





IL MOTORISMO STORICO IN ITALIA

Il motorismo storico è patrimonio nazionale di cultura, tecnologia, arte e costume. È un settore riconosciuto tra le eccellenze italiane e che ci rende famosi in tutto il mondo. È una passione diffusa che aggrega le persone ed è volano di valori positivi.

Il valore economico attribuibile all'indotto generato dal motorismo storico è pari a 2 miliardi e 200 milioni di euro all'anno, che deriva per il 70% dalle migliaia di imprese che operano nella filiera specialistica e per il restante 30% dal turismo diretto e indiretto generato dagli eventi.

Il motorismo storico, come già avvenuto in altri paesi nel mondo, può rappresentare anche in Italia un ambito di sviluppo. La riprova è che in diverse parti d'Italia sono stati avviati numerosi corsi di specializzazione per restauri professionali e altri mestieri, organizzati da università, scuole, amministrazioni locali e dalla stessa ASI.

Inoltre, ASI collabora con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per progetti di tutela del patrimonio motoristico culturale nazionale, fa parte della piattaforma della Cabina di regia Benessere Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per iniziative di promozione del sistema Paese, ha attivato un protocollo di intesa con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e

opera con l'Istituto Superiore di Sanità per le ricerche tecnico/scientifiche finalizzate alla corretta definizione dell'impatto ambientale attribuibile ai veicoli storici. Oggi più che mai, la tutela dei veicoli storici inizia con l'evidenziare la netta distinzione che c'è tra loro ed il parco veicolare circolante obsoleto. I veicoli storici sono quelli in possesso di un Certificato di Rilevanza Storica (CRS), il documento introdotto dallo Stato nel 2009 con apposito Decreto Ministeriale e rilasciato dagli enti indicati all'art. 60 del Codice della Strada (Automotoclub Storico Italiano, Federazione Motociclistica Italiana, Registri Storici Fiat, Lancia e Alfa Romeo). In questo senso, come previsto anche dalla FIVA (Federation Internationale Vehicules Anciens), gli unici criteri che devono essere riconosciuti come valore storico assoluto sono l'anzianità e l'originalità dei veicoli stessi.



LA GIORNATA NAZIONALE DEL VEICOLO D'EPOCA

Il patrimonio tecnico e culturale del motorismo storico italiano non ha pari al mondo, per questo deve essere sempre più tutelato, divulgato e sviluppato. Inoltre, la passione che anima questo grande movimento genera un indotto economico che è secondo solo al calcio: il motorismo storico è una vera e propria "industria sociale", capace di coinvolgere gli ambiti più disparati del quotidiano individuale. A partire con l'indotto diretto, rappresentato da tutta la filiera professionale che gravita intorno ai veicoli storici con gli addetti dei vari comparti: restauro, carrozzeria, meccanica, selleria, ricambistica, editoria. Ma c'è anche un corposo indotto indiretto nel quale rientrano, ad esempio, tutte le attività legate al turismo, all'accoglienza, alla cultura, all'enogastronomia. Va poi sottolineato il fondamentale apporto solidale delle iniziative promosse dal motorismo storico: sono davvero numerose le attività di club e associazioni di questo settore che hanno come obiettivo raccolte fondi o aiuti diretti destinati a enti che operano nel sociale.

In questo contesto, l'Automotoclub Storico Italiano svolge un ruolo primario grazie alle sue iniziative e alla

presenza su tutto il territorio nazionale con oltre 300 club federati e aderenti. ASI è il riferimento del motorismo storico italiano dal 1966, anno della sua fondazione, e con l'istituzione della Giornata Nazionale del Veicolo d'Epoca mobilita gli appassionati di tutto il Paese per creare decine di opportunità culturali, sociali e di intrattenimento rivolte soprattutto al pubblico e alle generazioni più giovani.

La prima edizione della Giornata Nazionale del Veicolo Storico è stata celebrata il 23 settembre 2018, in seguito all'importante convegno organizzato da ASI a Palazzo Madama di Roma, sede del Senato della Repubblica Italiana, e intitolato: "Il futuro del Motorismo Storico, un patrimonio culturale, turistico ed economico da salvaguardare e sviluppare".



ASI SOLIDALE

UN PROGETTO PER COORDINARE LE INIZIATIVE SOCIALI

Il mondo del motorismo storico nel quale opera ASI è animato da passione e volontariato. Nel 2019 sono state oltre 600 le iniziative dedicate al sociale e i Club Federati ASI di tutta Italia fanno a gara per dedicare manifestazioni e risorse economiche alla solidarietà. Per questo ASI ha avviato un programma dedicato alle attività del "corporate social responsibility". È stato organizzato un settore specifico, ASI Solidale, con l'obiettivo di coordinare, ottimizzare e amplificare le iniziative solidali generate dai Club e dall'ASI stessa.

Una prima, importante collaborazione, ad esempio, è nata insieme all'Unicef per finanziare il progetto "Right of Way", rivolto a riportare sui banchi di scuola i bambini dei Paesi coinvolti in guerre. Ed ecco i "Mini Gran Premi" disputati con auto a pedali nell'ambito delle manifestazioni dei Club ASI, che hanno fatto divertire i bambini e hanno permesso di raccogliere fondi destinati al nobile progetto Unicef.

Nel 2020, ASI Solidale ha coordinato tutte le attività inerenti la campagna di raccolta fondi "Insieme per fermare il Covid", promossa insieme ad ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e Unicef Italia in seno alla Cabina di regia Benessere Italia della Presidenza

del Consiglio dei Ministri.

Questo impegno di solidarietà condiviso da ASI con la Cabina di regia "Benessere Italia" e ANCI proseguirà nel tempo ed è volontà comune costituire una base di collaborazione più ampia, stabile e duratura. ASI è entrata a far parte della piattaforma "Benessere Italia" perché rappresenta un modello di associazionismo che sostiene un settore, quello del motorismo storico, motore di economia, promozione culturale e turistica del nostro Paese. Un settore in cui anche la formazione è importantissima per mantenere vive le attività ad esso legate, compresa la filiera degli artigiani. L'obiettivo è di collaborare con molti stakeholder, italiani e stranieri, su temi di interesse nazionale e su normative di specifica attinenza.



LE PIÙ RECENTI INIZIATIVE ISTITUZIONALI DI ASI

ACCORDO TRA ASI E ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Il 30 ottobre 2019, a Roma, è stato siglato un importante accordo tra l'Automotoclub Storico Italiano e l'Istituto Superiore di Sanità, per fare finalmente chiarezza e corretta informazione sulle emissioni prodotte dalla circolazione dei veicoli storici in ambiente urbano. Il progetto - firmato da Alberto Scuro, presidente ASI, e dal Professor Silvio Brusaferro, Commissario Straordinario dell'ISS - prevede l'analisi del materiale particolato, degli ossidi di azoto e di altri contaminanti potenzialmente connessi con le emissioni prodotte dai veicoli storici, in relazione agli usi e ai chilometri annuali realmente percorsi.

Un passo fondamentale nel rinnovamento dei criteri di tutela del motorismo storico fortemente voluto e ritenuto necessario da ASI, in collaborazione con Istituzioni nazionali amministrative e scientifiche. I risultati saranno resi pubblici e messi a disposizione delle autorità competenti, anche a livello europeo, in modo da individuare normative corrette per l'uso consapevole dei veicoli storici rispettando sia la salute ambientale, sia l'enorme valore del motorismo storico, che deve essere tutelato in maniera seria e concreta.

I veicoli di interesse storico e collezionistico

riconosciuti dallo Stato mediante i Certificati di Rilevanza Storica (rilasciati da ASI, FMI, Registri Storici Fiat, Lancia e Alfa Romeo) rappresentano una percentuale minima rispetto al totale del parco circolante in Italia. A livello nazionale sono circa 38.000.000 le autovetture per trasporto di persone circolanti, 6.900.000 delle quali ultraventennali e di queste ultime solo 49.000 quelle "storiche" (poiché in possesso di CRS) registrate al Ministero dei Trasporti. Si parla, quindi, dello 0,13% del parco circolante totale e dello 0,71% del parco circolante ultraventennale: percentuali non significative.

L'impatto ambientale da ricondurre al parco autoveicolare circolante è determinato dai veicoli obsoleti e non certo dai pochi veicoli "storici" certificati, che hanno peraltro una media annua di percorrenza chilometrica molto bassa. L'accordo siglato con l'Istituto Superiore di Sanità servirà a dimostrare e a chiarire ulteriormente tale problematica. Attraverso questa ricerca, che costituirà la premessa oggettiva e non strumentale per le riflessioni future anche con le istituzioni competenti in materia legislativa, ASI e ISS hanno individuato il percorso corretto per modernizzare il sistema di regolamentazione della circolazione dei veicoli storici. ASI, inoltre, si augura di poter mantenere e proseguire il dialogo con

le autorità nazionali e parlamentari, che hanno già dimostrato sensibilità e rispetto verso il patrimonio storico e tecnologico e verso gli appassionati, garantendo comunque un elevato senso di responsabilità verso l'ambiente ed il bene comune.

PROTOCOLLO D'INTESA CON L'ASSOCIAZIONE CITTÀ DEI MOTORI

L'Automotoclub Storico Italiano e l'Associazione Città dei Motori, considerati i comuni interessi, intendono intraprendere iniziative congiunte sul territorio a livello nazionale e locale di promozione e valorizzazione della locomozione e motorizzazione storica, di sensibilizzazione, informazione e formazione, indirizzate alle comunità locali. In questo quadro, ASI e Città dei Motori si impegnano a svolgere attività di promozione e valorizzazione del turismo motoristico e della filiera dell'artigianato inerente al motorismo storico, con il coinvolgimento dei privati e delle istituzioni pubbliche, in particolare con le Regioni, che hanno tra le loro "mission" quello della formazione professionale. Si metterà in moto anche l'opera di promozione e valorizzazione dei brand motoristici italiani, nonché degli archivi di impresa ad essi inerenti, così come la raccolta di documentazione in possesso

di privati e costituenti memoria storica del collegamento fra aziende motoristiche ed i loro territori.

Inoltre, ASI e Città dei Motori si impegnano ad attuare, periodicamente, uno scambio di informazioni sulle reciproche attività, al fine di valutare la possibilità di programmare e realizzare iniziative congiunte. Ci sarà la condivisione delle esperienze e dei patrimoni informativi nei settori di interesse a fini di studio ed analisi nell'ambito di specifici progetti.

Infine, c'è l'impegno a costituire un gruppo di lavoro tecnico, composto dai rispettivi rappresentanti dei due enti, al quale saranno demandate le attività di analisi, elaborazione e sviluppo di proposte comuni per l'attuazione del protocollo.



LA COLLEZIONE ASI BERTONE

La Collezione ASI Bertone è composta da 79 esemplari tra veicoli, telai e modelli realizzati dalla celebre Carrozzeria Bertone. Comprende mezzi di grande valore storico come le Lamborghini Miura, Espada e Countach, una Lancia Stratos stradale, un'Alfa Romeo Giulia SS, una Giulia Sprint, una Montreal e numerosi prototipi della Carrozzeria Bertone.

Nel 2015 l'ASI si è aggiudicato per 3,44 milioni di euro la storica collezione, la cui vendita è stata dichiarata d'interesse culturale dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che impose come vincolo che l'intera collezione fosse venduta all'asta telematica nella sua totalità. Inoltre, l'ASI non potrà disperderla rivendendo i pezzi singolarmente, e non potrà mai trasferirla all'estero.

Con l'acquisizione della Collezione Bertone si è di fatto aperta una nuova era per l'Automotoclub Storico Italiano, che ribadisce il suo ruolo centrale nella difesa del motorismo storico e nel recupero e la conservazione dei veicoli d'epoca, consentendo agli appassionati di continuare ad apprezzare una collezione che fa parte del patrimonio culturale motoristico italiano. Attualmente la Collezione ASI Bertone è esposta al *Parco e Museo del Volo* di Vollandia (Somma Lombardo), nei pressi dell'Aeroporto Milano-Malpensa.





**AUTOMOTOC CLUB STORICO
ITALIANO**

Villa Rey - Strada Val San Martino Superiore 27
10131 - Torino
Tel. 011.8399537 | Fax 011.8198098

www.asifed.it
info@asifed.it